

Pensioni, la posizione degli attuari

WELFARE

Pensioni, la posizione degli attuari

Dubbi sullo stop all'adeguamento automatico, aperture su meccanismi graduali e lavori usuranti

Gli attuari chiedono la parola nel dibattito sulle pensioni. E lo fanno ponendo un altolà al ventilato blocco all'adeguamento automatico dell'età pensionabile alla speranza di vita. Proprio nel pieno del confronto fra Governo e sindacati, la categoria invita a riflettere su una proposta che, dopo il monito del presidente dell'Inps **Tito Boeri**, appare sempre meno sostenibile a livello finanziario. "Aggiornare il coefficiente è necessario – sottolinea l'**Ordine degli attuari** in una nota – per garantire un equilibrio tra i contributi versati e la pensione erogata in capo al singolo lavoratore". Allo stesso modo, prosegue, l'adeguamento dell'età pensionabile si rivela fondamentale "per non aggravare l'equilibrio del sistema finanziario a ripartizione su cui si basa la previdenza pubblica". Insomma, "non appare percorribile una strada che elimini questo sistema di adeguamento in un Paese che è uno dei più longevi al mondo".

Maggiori aperture, invece, sull'introduzione di meccanismi che possano rendere più graduale e lineare l'adeguamento dell'età pensionabile: un'opzione praticabile, fanno sapere dalla categoria, potrebbe essere il recupero di eventuali contrazioni nella speranza di vita, attualmente non previsto dalla normativa, con l'adozione di un adeguato plafond per l'aumento dell'età pensionabile.

Auspicabile anche l'introduzione di meccanismi di flessibilità in uscita per lavori usuranti, individuabili anche attraverso "ulteriori parametri oggettivi che coinvolgano altri aspetti in grado di influenzare seriamente sia l'anticipazione del trattamento pensionistico sia eventuali agevolazioni sotto il profilo dell'adeguamento dell'aspettativa di vita". A tal proposito, gli attuari si dicono favorevoli alla proposta di creare un'apposita commissione per approfondire la materia. E rilanciano rinnovando "la richiesta di far parte a pieno titolo della commissione, qualora venga istituita". In fondo, prosegue la nota, un'analisi esaustiva dell'aspettativa di vita è "possibile solo se si dispone di dati sufficienti in qualità e quantità". E la categoria può portare con sé il proprio bagaglio di esperienze raccolte periodicamente nello *Studio sulla sopravvivenza media dei percettori di rendita*.